Anno XXVI | Mercoledì 27 Luglio 1892 | Conto corrente colla Posta | N. 178

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Le acque nella regione veneta

La riunione che si terrà nell'Ateneo di Venezia il 20 luglio prossimo sotto la direzione del dott. Levi-Morenos di una società della Regione Veneta per la pescicoltura da lui promossa, può offrire una nuova occasione per istudiare tutti i modi di utilizzazione delle abbondanti acque che in essa scendono dalle Alpi, o sorgono dalle pianure, o si raccolgono commiste alle Lagune. Non c'è difatti una regione in Italia più ricca di acque di questa. Non si tratta quindi soltanto di difendersene, come si fece da dotti idraulici, ma di cercare il modo per ricavarne tutti i vantaggi possibili. Si tratterebbe ora non soltanto di giovarsi direttamente come forza delle cadute delle acque de' suoi torrenti, ma anche di trasmetterla mediante l'elettricità in molti luoghi e suddividerla a vantaggio delle industrie dove s'aggruppano le popolazioni; poi servirsi di esse per l'irrigazione nei monti e nelle pianure, ed appunto di seminare in ogni acqua, dolce e salata che sia, i pesci, che diventino una vera ricchezza alimentare per le nostre popolazioni. Noi pure abbiamo cercato di promuovere in questa regione colla stampa simili scopi, ma non bastano i mezzi individuali per tutto questo, e ci vuole soprattutto l'associazione delle persone e dei mezzi. Così soltanto si potrà raggiungere lo scopo; e pure facendolo in alcuni luoghi soltanto, anche questi gioveranno ad insegnare agli altri.

Quando avremo lavorato in ogni singola regione per codesti scopi, facendolo principalmente in una provincia naturale di confine come p. e. la nostra, noi potremo ottenere delle vittorie su territorii che ci si contendono ancora, anche e geograficamente ci appartengono. La civiltà diffusa colla propria lingua, ed il benessere ottenuto coll'intelligente lavoro, faranno ben altre conquiste che quella a cui scioccamente quel tribuno che vorrebbe, e lo predica tutti i giorni, ricorrere alla barbarie conquistatrice, dei Russi per acquistare i ritagli dell'Italia. Le espansioni nazionali si fanno colle utili operosità, colle lingue che insegnano la civiltà anche agli altri e col mostrare di valere molto di più che tutti i vicini.

Se anche la stampa regionale si occupasse tutti i giorni di questi oggetti più che delle polemiche partigiane e personali, che dei processi e degli scandali e diventasse così una cooperazione per i reali progressi della Patria, come fecero quelli che la resero indipendente ed unita, potrebbesi renderla anche economicamente florida e forte e degna del suo glorioso passato.

Ma oggi noi abbiamo da parlare dei *pesci* della regione veneta e riferiremo quindi quello che si scrisse sulla *Fondazione e scopo della Società* che sta per raccogliersi a Venezia.

P. V.

I. Fondazione e scopo della Società

E' costituita con sede in Venezia una *« Società Regionale Veneta » per promuovere la pesca e piscicoltura marina e d'acqua dolce e per migliorare le condizioni dei pescatori.*

Lo scopo generale prefissosi dalla Società è più specificatamente dichiarato nei seguenti paragrafi:

§. Raccogliere in unità d'intento e lavoro, tutti coloro che nella Regione Veneta desiderano contribuire al miglioramento materiale e morale della classe dei pescatori.

§§. Occuparsi di quanto può tornare a vantaggio alla pesca e piscicultura marina, lagunare, valliva e d'acqua dolce nella regione veneta.

§§§. Organizzare una estesa propaganda nel Veneto e fuori, promovendo analoghe Società nelle altre Regioni, per formare una *Federazione* che richiami fortemente una parte dell'attività nazionale *alle industrie del mare* ed a quelle aquicole in generale.

II. Soci

La Società comprende due categorie di Soci.

1. *Soci benemeriti* — Coloro che avranno giovata la società con una contribuzione non inferiore a lire 250. Avranno nomina a vita ed il loro nome verrà inscritto in apposito albo.

2. *Soci effettivi* — Coloro che contribuiscono col pagamento di *almeno una* quota annua di lire 10, obbligandosi per un triennio.

III. Direzione

Tutti i soci concorrono ugualmente ad eleggere la direzione ed a giudicarne l'operato.

La Direzione viene eletta ogni tre anni ed è costituita come segue:

I. *Un presidente effettivo*, eletto a maggioranza assoluta dei presenti, a prima convocazione, nel Congresso ordinario della Società.

II. *Due vice presidenti* eletti pure a maggioranza assoluta dei presenti a prima convocazione.

III. Un *Consiglio* di 24 membri eletti a maggioranza relativa a prima convocazione, purchè riportino una votazione non inferiore ad un quarto dei votanti.

Il Consiglio eleggerà fra i propri membri il *Segretario* ed il *Cassiere* della Società.

La Società potrà nominare nell'Assemblea ordinaria su proposta della Direzione o di 25 soci un *Presidente Onorario* con nomina a vita e due *vice presidenti* onorari con nomina triennale.

IV. Dei Comitati

Sono quattro, distinti secondo l'attività sociale nel modo seguente:

1. per la pesca marina; sviluppo del commercio ed esportazione dei prodotti acquicoli;
2. per la pesca ed acquicoltura lagunare e valliva;
3. per la pesca ed acquicoltura fluviale e lacustre:
4. per l'organizzazione degli studi nella regione veneta aventi una speciale importanza pratica per l'acquicoltura;

I comitati sono organizzati nel seguente modo:

Ogni Comitato è presieduto da un Direttore eletto dal Consiglio a maggioranza assoluta. Il Direttore potrà essere scelto fra i consiglieri od anche fra i semplici soci.

Tutti i soci possono iscriversi ad uno dei Comitati ma non a più di due.

Il lavoro d'ogni singolo Comitato viene organizzato e diretto dal *Direttore* che ne ha il referato, ma nessuna proposta che impegni l'attività sociale, può mandarsi ad effetto senza il consenso preventivo del Consiglio.

Il Direttore che non diede per un anno alcuna prova di attività, decade dalla carica, ed il Presidente della Società deve dichiarare vacante il posto invitando il Consiglio all'elezione suppletiva.

V. Revisori

Sono tre nominati d'anno in anno nel Congresso Sociale colla mansione di verificare il bilancio e riferirne alla Società.

I Revisori sono eletti, come il presidente della Società, a maggioranza assoluta.

VI. Le Assemblee

I soci sono raccolti in un'unica assemblea ordinaria annua, ossia *Congresso sociale* valido qualunque il numero degli intervenuti.

I tre primi congressi sociali dovranno tenersi in città diverse nella regione veneta. I successivi Congressi potranno essere indetti anche fuori del Veneto, in consonanza allo scopo di promuovere la formazione d'analoghe Società Regionali colle quali federarsi;

I Congressi dovranno essere indetti con ordine del giorno distribuito 15 giorni prima della convocazione.

Qualunque sia il numero delle quote annue pagate da un socio questi non avrà diritto che ad un solo voto.

Ogni socio non potrà avere più di due procure.

Le assemblee straordinarie saranno convocate solo in casi eccezionali ed urgenti sia per deliberazione del Consiglio, sia in seguito a domanda di un quindicesimo dei soci.

L'Esposizione italo-americana

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Genova 25 luglio.

Le fontane luminose — Il «Caffè chantant» — Il labirinto — Il panorama — Aquarium — Montagne russe — Birraria svizzera — Faro elettrico di 120,000 candele — La palestra ginnastica — La venuta dei Reali — La squadra — La passeggiata storica.

(*Folletto*). Mentre sto raccogliendo alcuni appunti indispensabili per potervi mandare particolareggiate relazioni sugli espositori e oggetti esposti nella gran Mostra Italo Americana, permettete che completi i cenni che già vi mandai nelle precedenti mie corrispondenze, sull'Esposizione in generale, con brevi note su quanto riguarda la parte, dirò così, ricreativa, della Mostra.

Nel centro dei giardini della parte sud sorge la gran vasca per le fontane luminose, che sono ormai un requisito indispensabile per tutte le Esposizioni. Ai due lati di questa vasca sorgono due grandi statue dello scultore Bozzano e rappresentanti la *Nautica* e la *Geografia*, di più adornano il bacino gli stemmi di Genova e della Spagna.

Attorno a queste fontane il cui effetto è veramente splendido, si adunano tutte le sere le più eleganti signore e signorine dell'Olimpo Genovese, che in gran parte poi si riversano nell'elegante *châlet* che sta di fronte alle fontane luminose e che contiene il *cafè chantant* dei signori Zolesi e Garibaldi. Questo caffè, con attigue sale per ristorante, occupa un'area di oltre 2000 metri quadrati, è elegantissimo, molto ben arieggiato, ed ogni sera sul vasto palcoscenico si producono artisti veramente *hors ligne* di ogni genere e nazione. Qui la ginnastica si alterna col canto, le gitane si succedono al paziente ammaestratore di ogni sorta di animali, le allieve di Tersicore si avvicendano con le famose *chanteuses fin de siècle*.

Un kiosko originalissimo nel suo insieme e molto ben ideato è quello del sig. Kauffmann, chiamato il *Labirinto*. In uno spazio ristretto, relativamente parlando, il visitatore si crede trasportato nell'interno di un grandiosissimo palazzo moresco; giardini splendidi, interminabili gallerie si offrono ai suoi sguardi, per ogni dove un andirivieni di persone, e non mancano i salottini orientali con le danzatrici e le bajadere, è il sultano sdraiato sui morbidi cuscini, indifferente alle carezze e agli sguardi provocanti di una circassa seduta a' suoi piedi; e poi la sala per le adunanze del pubblico dove un individuo si vede riprodotto ben 1600 volte, e via dicendo, e tutto questo per effetto di ottica.

Altra potente attrattiva, il *Panorama* con splendide vedute della Savoia, della Svizzera, del continente nero ecc, e l'*Aquarium* dove si ammirano le meraviglie esistenti in fondo all'oceano.

Ma tutto questo non basta ancora. La parte sud dell'Esposizione terminava con le *Montagne Russe* gradito ritrovo di una folla di giovanotti e di fanciulle che si abbandonano — magari un po' strillando — all'emozionante viaggio: ora il Comitato Esecutivo ha preparato alle spalle di queste Montagne Russe una splendida passeggiata che si protrae fin sul mare, e dalla quale si gode un panorama stupendo, cioè tutta la spianata del Bisagno coi giardini e gli edilizi dell'Esposizione, poichè questa strada sale dolcemente lungo gli antichi bastioni della città, e poi tutta la veduta di Genova coi monti che la difendono alle spalle, e l'ampia distesa del Mediterraneo che viene a lambirle i piedi. Lungo questa passeggiata abbiamo, all'ingresso, il grazioso chalet adibito a Birraria svizzerra, dovuto all'ingegnere Giosuè Crocco, e dove fanno il servizio avvenenti fanciulle abbigliate nei diversi costumi dei vari cantoni, poi il gran faro elettrico della forza di 120000 candele portante i suoi raggi luminosi a 90 km. di distanza; la palestra di ginnastica con sbarre, altalene, passo volante, ecc. per il mondo piccino, e poi chioschi e chalêts d'ogni maniera e finalmente il grande ascensore che mette alla superiore strada delle mura del Prato. Insomma tutta una parte nuova che è una meraviglia. Per oggi faccio punto, solo notandovi, per darvi un'idea come piace l'esposizione, che ieri vi entrarono circa 19 mila persone!

Le grandi feste, non sono ancora incominciate. Queste avranno luogo nel prossimo mese di Agosto e più specialmente allorquando verranno a Genova i Sovrani.

A proposito di questa venuta dei Reali nella nostra città, le dicerie son molte, di positivo però nulla si sa ancora. Ciò che fa presupporre che la famiglia Reale venga fra breve è il fatto che il Direttore della Casa Reale ha ricevuto ordine di far tenere pronti gli appartamenti dei Sovrani per il 4 agosto. Tutte le altre non sono che supposizioni.

Il giorno 2 del mese di Agosto farà ritorno nella nostra città la squadra italiana, ed il giorno 4 a cura del Comitato dell'Esposizione e ad onore dell'officialità della squadra, avrà luogo nel recinto della mostra un gran ballo, cui naturalmente parteciperanno tutte le bellezze della Superba. Si prevede che riuscirà una festa splendida. Parimenti per cura del Comitato ed in onore della squadra sarà illuminata tutta la spianata del Bisagno, le colline circostanti, e *va sans dire* tutta l'Esposizione.

Sempre ai primi d'agosto — il giorno

---

11 APPENDICE

Giovanni De Castro

INTREPIDI

(1793).

— Dopo? Vi raccomando, non arringate il popolo, disse una canonichessa di ottant'anni: non c'è cosa di più cattivo gusto.

— E più inutile, dico io.

Loiserolles le offrì la mano per discendere dalla sedia; il marchese d'Usson, il signor Micautt, consigliere al parlamento di Digione, i due giovani Trudain, il buon signor di Vergennes, che aveva settantasei anni, si avanzarono per aiutarla. Ella non porse la mano ad alcuno, e spiccò il salto con grazia pari alla decenza.

— Ah, ah, vedremo adesso, si gridò da tutte le parti.

Una giovane donna s'avanzava colla grazia di un'Ateniese, per mettersi nel mezzo del circolo; saltava camminando come un ragazzo, ma se ne accorse e procurò di andare posata, e camminò danzando, levandosi sulla punta de' piedi, come un uccello che vuol provarsi al volo. I neri capelli intrecciati e annodati dietro la testa, la facevano parere la più giovane delle Muse. La sua vita avrebbe potuto usare per cintura la collana di parecchie donne. La piccola testa inclinata con grazia all'innanzi, come quella delle gazzelle e dei cigni, le forme delicate e snelle, le movenze eleganti senza artificio, tutto richiamava l'attenzione. Lineamenti regolari, bocca sorridente, sopracciglia arcuate e folte da Circassa, un non so che di risolutezza e di bizzaria. Era la signora di Coigny (1).

Pareva pensare senza ribrezzo a quello che stava facendo, non curandosi di coloro che le stavano intorno. Si avanzò con gli occhi scintillanti. Quella gioia, per così dire innata, rasserenava i visi abbattuti dei prigionieri.

Stava per montare.

(1) Ho dovuto modificare alcune linee di questo ritratto, giacchè De Vigny credeva che la prigioniera cantata da Chenier fosse molto più giovane, e non maritata, ma fanciulla.

— Non salite, ve ne prego, — disse un giovane, che uscì ad un tratto dal gruppo.

— Si fermò, fece spallucce come un fanciullo corrucciato, e guardò in giro con aria confusa: era malcontenta che il suo giuoco fosse stato troncato.

Intanto qualcuno disse: — La signora di Saint-Aignan è là. Subito con molto spirito e buona grazia, si levò la sedia, si ruppe il circolo, e si formò una piccola contraddanza per nasconderle questa prova singolare del dramma che ripetevasi sì spesso sulla piazza della Rivoluzione...

—

Il giuoco non era, per certo, di buon gusto, e se prova il coraggio con cui le vittime si disponevano al sacrifizio, prova anche quell'infiltrazione di idee pagane, che circolavano omai in tutte le classi sociali, ma anche di più nelle classi colte. Non trovo in alcun luogo che i martiri cristiani parodiassero in simile guisa la morte: ma era per essi tal cosa che meritava rispetto — era il vestibolo del cielo. Ma questi burloni e scettici — eccettuate le dame e alcuni vecchi gentiluomini — non pensavano all'oltretomba, e molti non vi credevano; la ghigliottina era l'ultima fase della lagrimevole commedia o farsa della vita. Il talento consisteva nel pigliar anche le cose più terribilmente serie con leggerezza, e sovratutto con eleganza.

Non v'aspettate di vedere, a questo giuoco, il Poeta. Di solito si teneva in disparte, e volgeva in giro delle occhiate da leone ferito. Oppure cercava i crocchi meno numerosi, le persone più serenamente composte e discrete. Provava una profonda ripugnanza per i pettegolezzi, gli amoretti, gli amorazzi, le cose brutte e piccole: e sentiva tutta la dignità di quelle ore alla vigilia della fine. Non gli piaceva di spenderle male e soffriva di vederle sciupate o insudiciate dagli altri.

In vero, fra tanta gente scelta — dico scelta per l'educazione ricevuta, ma non oserei dirlo di molti per i sentimenti — c'era anche del guasto.

La prigione migliora gli uni — peggiora gli altri.

Si avea fretta di godere, in qualsiasi modo, giacchè le ore erano numerate.

Le situazioni anormali fanno l'effetto delle copiose libazioni: ciascuno appare quello che è: i buoni, i delicati, gli appassionati non si smentivano — e gli egoisti si mostravano in tutta la loro bruttezza.

Qui si offriva la vita, l'un per l'altro, con pronta e quasi allegra devozione: laggiù si sarebbe riscattata a prezzo di qualsiasi bassezza.

Il disprezzo eroico della morte diveniva in alcuni inflessibilità stupida:

L'un court et l'autre saute, et braillent, boivent (rient
Politiqueurs et raisonneurs,
Et sur le gonds de fer soudain les portes orient,
De juges tigres, nos seigneurs,
Le pourvoyeur paraît. Quelle sera la proie
Que la hache appelle aujourd'hui !
Chacun frissonne, écoute, et chacun avec joie
Voit que ce n'est pas encor lui.
Ce sera toi demain, insensible imbécile.

(*Continua*)

tre salvo variazioni — avrà luogo la passeggiata storica promossa dalla Colombo cui parteciperanno 800 persone, e poi inaugurazione di congressi, ricevimenti al Municipio, gite in mare, fuochi artificiali, luminarie, si succederanno senza tregua, con un crescendo veramente Rossiniano, di modo che, non v'ha dubbio, ogni buon italiano verrà a fare una visita alla patria di Colombo, e Genova è pronta per ricevere degnamente i suoi fratelli.

NOTE FIORENTINE

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Firenze, 25 luglio 1892.

Deputati vecchi e candidature nuove

Carpi cav. avv. Arturo

Nel portare a Deputati uomini meritevoli per senno ed energia, che pongano cuore e mente per il benessere del nostro paese, non si può dimenticare il nostro egregio concittadino cav. avv. Arturo Carpi.

Sarebbe vano sprecar parole per elogiare i suoi meriti, poichè non si verrebbe a dire altro che quello che tutti sanno.

Egli, sempre occupato per tutto ciò che concerne l'interesse ed il miglioramento pubblico; illustrazione e vanto del nostro Foro (e tutti sanno le splendide difese da lui fatte e quasi sempre gratuitamente) si può riguardare come l'uomo di un'attività feconda per il bene altrui, l'uomo di un'energia senza pari, in una parola il *vero uomo del popolo.*

Per tributo inadeguato a' suoi meriti ha ottenuto il seggio di consigliere comunale, occupato già da molti anni.

Anzi, sotto l'amministrazione Guicciardini, tenne la carica onoratamente di assessore per la pulizia municipale; ed ognun sa che fu sbalzato per antipatie di partito e perchè sdegnava di non mostrare a viso aperto i suoi sentimenti di giustizia e di umanità.

E' un senso nobile, è un'alta devozione per il nostro paese, quello di amare che la nostra Italia venga amministrata da persone oneste e intelligenti, universalmente stimate; da persone coscienziose come l'avv. Arturo Carpi; l'uomo erudito, pieno di dottrina, dall'animo retto e intemerato, dal cuore aperto per il bene del prossimo, e che nasconde tutti questi pregi sotto il velo di una riservata modestia non seconda fra le virtù,

E con un vivo piacere perciò noi accogliamo la notizia che gli elettori del 4° collegio di Firenze (Empoli) e precisamente quelli di Fucecchio cooperano umanamente per indurre l'avv. Carpi ad accettare la candidatura politica, ed aver così al Parlamento un rappresentante attivo e operoso.

Diamogli dunque in questa prossima occasione una nuova prova di fiducia, e di stima e l'opinione pubblica saluterà con gioia il giorno della sua meritata vittoria.

Leo Pugillo

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

26 luglio 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	27 luglio ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	751.7	751.8	753.2	753.8
Umidità relativa	43	41	65	27
Stato del cielo	misto	misto	quasi	cop.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	—	SW	—	—
Vento (vel. k.)	0	3	0	0
Term. cent.	20.4	24.2	19.0	21.4

Temperatura { massima 26.4, minima 16.5

Temperatura minima all'aperto 15.6

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 26:

Venti deboli e freschi sul versante adriatico — qualche temporale — temperatura in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Interessi cittadini

Nella seduta straordinaria che il Consiglio Comunale terrà venerdì 29 corr. al tocco, è messo all'ordine del giorno anche il seguente argomento:

Nomina d'un arbitro per risolvere questioni circa l'esercizio del Bagno Comunale.

Trascriviamo il relativo referato e le proposte che vengono presentate dall'on. Giunta municipale.

L'art. 36 del contratto 1 maggio 1880 N. 1770, atti Fanton, stipulato in base ad autorizzazione data dal Consiglio Comunale nella seduta 12 aprile 1880 col sig. Luigi Stampetta per l'esercizio del bagno pubblico fuori della porta urbana detta di Poscolle, porta il patto seguente: « Le parti si obbligano a compromettere in arbitri le « controversie tutte che potessero nascere dall'esecuzione del contratto e « specialmente per l'esecuzione degli « articoli 23 e 25. Gli arbitri saranno « tre, uno nominato dal Comune, l'altro « dallo Stampetta, ed il terzo sarà nominato dal pretore del I° Manda- « mento di Udine ove le parti non si « accordassero nella scelta del medesimo. Il pretore nominerà pure l'ar- « bitro di quella parte che si rifiutasse « di designarlo per suo conto. »

I menzionati art. 23 e 25 del contratto riguardano rapporti e compensi da regolarsi e stabilirsi quando il contratto stesso avesse a cessare.

Il sig. Giovanni Stampetta sottentrato al padre, che morì nel 5 febbraio 1890, con istanza 3 marzo 1892 N. 1670, ha dichiarato di valersi del diritto fondato nel riportato art. 36: ha provocato la costituzione del Collegio arbitramentale, designando a proprio arbitro il signor ing. Enrico de Rosmini ed ha invitato il Comune ad eleggere il suo, soggiungendo che il terzo sarà deputato dal pretore del I° Mandamento.

Ha poi concretato le questioni da risolvere come segue:

1. Se e quali opere debbano eseguirsi a cura del Comune di Udine per rendere lo Stabilimento bagni, nei riguardi dell'acqua alimentare della grande vasca, idoneo all'uso per cui fu destinato, e per cui fu assunto in esercizio;

2. Se e quale indennità a partire dalla terza stagione balneare e fino al completo eseguimento dei lavori contemplati nel precedente capo sia da attribuirsi a favore dell'assuntore Stampetta ed a carico del Comune di Udine pel mancato o menomato esercizio dello Stabilimento in parola.

La Giunta ha portato tutta la sua attenzione su tale insorgenza, e visto come il Comune non possa sottrarsi alla richiesta del signor Stampetta ha fatto eseguire studii per vedere quali punti sarebbero a proporre a decidersi dagli arbitri, a difesa e nello interesse del Comune; e si è anche procurato il parere di un avvocato di sua fiducia.

Giusta il letterale tenore del contratto uno degli arbitri deve essere nominato dal Comune: tale nomina quindi non può essere fatta che dal Consiglio Comunale, esso essendo il vero e legale rappresentante.

La posizione delle cose rende in oggi meno che opportuno ogni esame tanto in merito alla azione che il sig. Stampetta intende esercitare, quanto sulle ragioni che il Comune può opporre e far valere in suo confronto. Tutto ciò sarà compito della Giunta Municipale nello esaurimento del quale essa non ometterà diligenza alcuna.

Dietro l'esposto, conclude la Giunta invitando il Consiglio Comunale ad adottare il seguente ordine del giorno:

Dato incarico alla Giunta Municipale di provvedere alla difesa delle ragioni del Comune contro il signor Stampetta e di concretare nell'interesse del Comune stesso le questioni da proporsi a decidere dall'istituendo giudizio arbitramentale, il Consiglio Comunale passa alla nomina dell'Arbitro.

Per gli impiegati del Catasto. Il ministro delle Finanze ha accordata la riduzione (secondo le proporzione sotto indicate) per tre viaggi all'anno, a tutti gl'impiegati straordinari del Catasto e loro famiglie; come pure sembra vogliasi concedere 15 giorni di permesso all'anno senza però alcuna trattenuta di stipendio. Ecco la tabella delle proporzioni:

Da C.m 1 a 100 il 30 0|0 di ribasso
» 101 a 200 il 35 0|0 di »
» 200 a 300 il 40 0|0 di »
» 301 a 400 il 45 0|0 di »
» 401 a più il 50 0|0 di »

Esami di uditore giudiziario. Le prove scritte dell'esame di concorso già annunziato per il conferimento di 200 posti di uditore giudiziario, di cui il decreto 6 giugno 1891, avranno principio alle ore 9 ant. del giorno 14 novembre 1892, continuando alla stessa ora nei successivi giorni 15, 16, 17, 18 e 19 e quelli orali avranno principio il giorno 21 novembre 1892 e che il termine per la presentazione al Procuratore del Re, delle domande di ammissione al concorso, è prorogato al 10 settembre 1892.

Pei cacciatori. La Cassazione di Roma con sentenza 10 gennaio 1892, ha deciso;

1. Che le contravvenzioni alle leggi sulla caccia possono essere denunciate e provate in giudizio non solo da verbale di agenti pubblici, ma eziandio da dichiarazioni di privati;

2. Un membro di una società di cacciatori, istituita per la protezione della selvaggina, può denunciare una contravvenzione alla caccia ed essere sentito nel dibattimento come testimonio giurato.

Tale decisione della suprema magistratura tornerà molto gradita ai cacciatori onesti, dissipando essa la falsa idea che le trasgressioni di caccia possono essere constatate solo con verbali degli agenti della pubblica forza.

Corsa di piacere per Venezia. Domenica 31 luglio andante, come abbiamo annunziato, partirà un treno speciale per Venezia con biglietti d'andata e ritorno di 2ª e 3ª classe a prezzi ridotti del 60 0|0

Pubblici divertimenti:

Domenica 31 luglio: Grande regata nel Bacino di S. Marco — Gita in mare sul grande piroscafo *Rialto* della Società Veneta Lagunare.

Lunedì 1 agosto: Illuminazione straordinaria della piazza di S. Marco e concerto musicale — Divertimenti vari al Lido.

Prezzi e orario per le stazioni della provincia di Udine:

	II. cl.	III. cl.		ore ant.
Udine	L. 8.35	L 5.40	par.	5.40
Pasian Sch.	» 7.60	» 4.90	»	5.55
Codroipo	» 6.80	» 4.40	»	6.10
Casarsa	» 6.05	» 3 95	»	6 26
Pordenone	» 5.80	» 3.75	»	6.50
Sacile	» 4.95	» 3.20	»	7.07
Venezia			arrivo	9.12

Questo treno speciale trovasi in coincidenza ad Udine con altro speciale da Cividale che viene effettuato appositamente dalla Società Veneta; a Conegliano ed a Treviso coi treni ordinari provenienti dalle linee della predetta società.

Gli speciali biglietti di andata e ritorno colla riduzione del 60 per cento saranno validi per l'andata coi soli treni speciali e pel ritorno con tutti i treni ordinari, esclusi i diretti, fino all'ultimo treno del giorno **2 agosto** *in partenza da Venezia per le rispettive destinazioni.*

La vendita dei biglietti speciali con riduzione del 60 per cento incomincierà nelle stazioni suindicate la mattina del giorno 30 luglio cessando 5 minuti prima della partenza dei treni speciali.

Nei treni speciali sono ammessi soltanto i viaggiatori muniti degli appositi biglietti istituiti per la circostanza.

I biglietti di andata-ritorno per questa gita sono soggetti a tutte le condizioni e norme per i biglietti di andata-ritorno normali.

La gita in mare avrà luogo partendo dalla Riva degli Schiavoni alle ore 1 pom. e ritornando alle 3.30 pom. circa. Il prezzo è fissato in L. 3. Acquistando però i biglietti nelle stazioni della ferrovia o durante il viaggio il prezzo è ridotto a L. 2.

Per il porto di Nogaro. Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha espresso avviso che possano accogliersi i ricorsi dei Comuni di Udine, Cividale e Tarcento relativi alla classificazione del porto friulano di Nogaro.

Le elezioni comunali di Castions di Strada

Al Rever. Don Leonardo Placereano Parroco di Castions di Strada

Castions di Strada, 25 luglio 1892.

La mia risposta, era diretta al Comitato *dell'ordine della bugia*, che ha fatto dire a Lei cose non vere.

Ora, Ella replica nel *Cittadino Italiano*, non si capisce bene, se come Parroco, come Sopraintendente Scolastico, o come membro di quel Comitato. E scrive: *noi abbiamo dimostrato che i fatti luttuosi del 1867, non furono promossi dai preti.*

Scusi, Reverendo, i fatti li ha narrati Lei o il Comitato? Se li ha narrati Lei, ho motivo di dubitare, della loro esattezza; perchè a quel tempo, si trovava a Roma. A meno che, in occasione del Giubileo, non avesse ottenuta la grazia speciale, di restare col corpo laggiù e collo spirito a Castions. Se li ha narrati il Comitato dell'Ordine, non ci credo proprio affatto; per quel brutto viziaccio, che ha sempre avuto, di dire la bugia.

Nella corrispondenza alla quale accenna, non si parla, nè di preti, ne di frati, nè di monache; si dice che *gli astuti sobillatori rimasero impuniti.* Ella, Reverendo, che patisce di nervi, rilegga attentamente l'articolo; e vedrà, che dice proprio così. Fu il Comitato dell'Ordine, che rese ai preti quel brutto servigio, designandoli istigatori dei disordini.

Ascolti il mio consiglio, Reverendo, non rimescoli più quell'affaretto. Il pubblico, a forza di sentirsi riempire la testa di chiacchere, finisce per giudicare le cose in modo fin troppo severo.

Ne vuole una prova?

Dopo la lunghissima predica dell'ultima ricorrenza di S. Pietro; visto che l'oratore, aveva lasciato il Santo in Paradiso, per occuparsi di tutt'altro; una persona, sinceramente religiosa, manifestò l'impressione ricevuta dal sermone con queste parole: *al faseve stomi!*

Sull'argomento delle scuole, mi fa sovvenire di un aneddoto, che ho udito ripetere in paese.

Un tale, ritirò dalla posta una lettera; e col mezzo di certo abatino, la rimandò aperta al mittente, il quale, risentito, pel tiro birbone; gli regalò l'epiteto di *muss* o *mussát*. L'abatino, credete imporgli col dire, che l'incarico gli era stato dato dallo zio; ma il mittente seccato ed arguto: tanto meglio, rispose, quanto ho detto a te, va a riferirlo allo zio.

La verità non muta, col mutare delle persone alle quali è stata detta. Quanto dissi al Comitato, lo dico a Lei, se si tiene con lui solidale; ma con una piccola aggiunta.

Il Comitato potrebbe avere per se l'attenuante di essere stato indotto in errore da terze persone. Per Lei, questa scusa non vale; perchè, ciò che scrissi sul *Giornale di Udine*, Ella lo seppe, molto tempo prima, direttamente da me.

Capitano Antonio Di Gaspero
Ex Sindaco di Castions di Strada

Le nostre leggi elettorali

Un'importante pubblicazione

La legge 5 maggio 1891 ha apportate considerevoli modificazioni alla legge elettorale politica del 24 settembre 1882, sostituendo il collegio uninominale allo scrutinio di lista, e sostituendo molti articoli di detta legge con quelli della legge elettorale del 22 gennaio 1892.

Ma quelle apportate dalla legge 5 maggio 1891 non furono le sole modificazioni introdotte nella legge elettorale del 24 settembre 1882. Importantissime sono le altre apportate dalla legge 28 giugno 1892.

Sarebbe quindi assai facile che nascessero confusioni nella mente dell'elettore, che volesse conoscere la nostra legislazione in materia di elezioni, quando egli dovessè passare da una legge all'altra per studiare le varie disposizioni mantenute in vita.

Ma i benemeriti editori L. Roux e C. (Torino-Roma) hanno pensato a rimediare a questo inconveniente e unificarono in *un testo unico* tutte le disposizioni delle varie leggi che hanno tuttora vigore, aggiungendo inoltre al testo unico della legge elettorale la *tabella delle nuove circoscrizioni, tutte le disposizioni concernenti le incompatibilità parlamentari*, tutti gli articoli di legge ai quali le leggi elettorali fanno accenno, un *indice analitico alfabetico* che agevola molto le ricerche.

Essi inoltre, penetrati dall'idea che è necessario che le disposizioni della legge elettorale siano largamente conosciute, hanno posto in vendita il loro manuale elettorale ad un prezzo che è accessibile a tutte le borse, cioè al mite prezzo di centesimi 50.

E così tutti quelli che si interessano di elezioni, con una modestissima spesa possono avere un libro nel quale è esposta tutta la materia elettorale con ordine e chiarezza ammirevole.

Il libro che si intitola: « Testo completo della legge elettorale politica » (24 settembre 1882, 5 maggio 1891, 28 giugno 1892) *con la nuova tabella delle circoscrizioni elettorali*, ecc. fa parte della preziosa *Biblioteca del Cittadino Italiano.*

Legato Bartolini. La Congregazione di carità di Udine, ha pubblicato il seguente avviso:

A tutto Agosto p. v. è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1892-93.

Detto Legato sussidia nell'educazione religiosa, scolastica ed artistica giovani d'ambo i sessi, *nati e domiciliati* in questa città, riconosciuti bisognevoli di un'assistenza pecuniaria o del loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna o d'industria e meritevoli per indole, attitudine, e costumi intemerati.

I sussidii vengono concessi verso l'obbligo morale contemplato dall'articolo 11 dello Statuto Organico.

Le istanze verranno prodotte a questo ufficio documentate in conformità all'art. 7 di detto Statuto, con avvertenza che la classificazione contemplata alla lettera *d* di esso articolo, dovrà essere di almeno $^{8}/_{10}$ (otto decimi) in complesso e che in nessuna delle materie risulti inferiore a $^{7}/_{10}$ (sette decimi), e che gli esami dovranno essere fatti nella sessione di luglio.

Dalla Congregazione di Carità di Udine
li 26 luglio 1892.

Il Presidente
D. Vatri

***L'Aida* al Sociale.** Da nostre speciali informazioni sappiamo che verrà a dirigere l'*Aida* al Sociale il M. **Gialdino cav. Gialdini** notissimo fra noi perchè ha già diretto l'orchestra in molte delle migliori nostre stagioni d'opera.

Registriamo con piacere questa notizia perchè la valentia del m. Gialdini ci è arra sicura di aver uno spettacolo buonissimo.

Friulana borseggiata a Venezia. — Domenica sera, mentre si estraevano i numeri della tombola, certa Antonia Lucchini di Chions, al servizio della famiglia Iesi in qualità di cuoca, ebbe tagliata la tasca della veste, in cui si trovava un portamonete con lire 24, un temperino, delle firme del lotto e delle chiavi.

Convitto Comunale annesso alla R. Scuola Normale di Udine. La sottoscritta avverte che a rendere più facile alle paganti l'entrata e la permanenza nel collegio a norma delle deliberazioni prese dal Municipio di Udine nel 29 agosto dello scorso anno, la retta che era in passato di L. 450, venne ridotta a L. 350.

Il Convitto riceve tutte le alunne siano paganti che sussidiate, della scuola Normale o dei corsi preparatori, nonchè allieve delle scuole elementari.

Il Convitto offre alle giovinette le comodità che presenta un locale igienico, spazioso e ben distribuito; un vito sano, variato ed abbondante; tutte le cure che si possono desiderare sia in istato di salute che in caso di malattia. — Medico dell'Istituto è il valente dott. Pari del quale credesi inutile tessere l'elogio.

La Direttrice
Antonietta Sala

Suicidio. Da S. Maria la longa, in data 26 corr. ci scrivono:

Ieri sul tardi, un ragazzo, avvicinatosi ad un pino posto presso la strada da S. Maria la longa a S. Stefano, vide tra i folti rami, all'altezza di circa 5 metri un corpo umano.

Riferita la cosa, questa mattina si recarono sul luogo varie persone e constatarono trattarsi di un suicida che venne riconosciuto per certo Ferin Pio-Sebastiano, di anni 20, calzolaio di qui. Il cadavere era in istato di avanzata putrefazione. S'era appicato con un semplice fazzoletto da naso.

Il Ferin mancava da casa fino dalla sera del 19 corr.

Il poveretto era d'indole buonissima ed attivo al mestiere, ma malaticcio e sempre malinconico.

Le autorità furono sul luogo per le constatazioni di Legge.

Y.

Si ritiene che il suicida sia lo stesso che tentò, giorni sono, di gettarsi sotto il treno nelle vicinanze di Palmanova.

Incendiucolo. Ieri poco prima della 7 pom. s'incendiava casualmente del fieno e della paglia nel cortile della casa di certo Francesco Blasoni ai casali di San Rocco. Vi fu un danno di lire 70 circa.

Questo piccolo incendio aveva prodotto l'allarme e già erano pronte le macchine coi cavalli attaccati per recarsi sul luogo. Ma si avvisò della tenuità della cosa e così la partenza dei pompieri fu sospesa.

Orecchino trovato. Fu rinvenuto e depositato presso il Municipio di Udine un orecchino d'oro con perle bianche.

Il processo Mecchia a Padova. Ieri terminò a Padova il dibattimento in confronto dell'Antonio Mecchia, accusato di aver gettato dalla finestra la moglie Marianna Facchinato che rimase morta.

I giurati di Padova furono alquanto più severi di quelli di Venezia, poichè non solo lo ritennero colpevole di omicidio con premeditazione, ma negarono persino le circostanze attenuanti.

Il P. M., in base a tale verdetto, fece rilevare che la pena dovrebbe essere dell'ergastolo (reclusione perpetua) ma ostando la sentenza di rinvio, per la quale non può essere accresciuta la pena inflitta all'accusato a Venezia, domandò che questa fosse confermata.

La Corte si ritirò e rientrò pronunciando la conferma della condanna di Antonio Mecchia a 16 anni ed 8 mesi di reclusione, con gli accessori di legge.

Vita Moderna. Giornale settimanale di arte, scienza e letteratura. Direttore: Gustavo Macchi. Milano — Via S. Damiano, 16 — Stabilimento Civelli.

Sommario del n. 30:

Il dolce incanto versi, Augusto Lenzoni — Psicologia infantile, Paola Lombroso — D'oltr'Alpe, Giuseppe Rampicca — Scappellate, Spiccioli di psicologia, A. Mantovani — Solitudini, (novella), Andrea Valnarez — « Mentr'io pur ti guardava » versi, Vittorio Amedeo Arullani — Novità Letterarie, p. b. — Nel campo della scienza, Errecı — Vita minuta — Piccola Posta — Passatempi.

AVVISO

Per norma di chi può avervi interesse si rende noto che la Ditta A. Bulfon di Udine fino dal giorno 5 maggio decorso si è posta in liquidazione, e con atto 4 luglio corr. Rogiti Ermacora, debitamente registrato ha nominato una commissione liquidatrice in persona dei sottoscritti

Felice Pertoldi ragioniere,
avv. *Baschiera*,
avv. *Linussa*,
avv. *Lupieri*,
avv. *Vatri*.

Udine, 27 luglio 1892.

Onoranze funebri. Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie in morte

di *Rizzani Leonardo*: Dalan dott. Gio. Batta L. 2, Anti Maria ved. Bertoni 1, Trani Pietro 1, Montagnacco co. Sebastiano 1, Rizzi Ermenegildo 1, Jacuzzi Alessio 1, Muzzolini Giorgio negoziante di fiori 1.

N.B. Ieri venne erroneamente pubblicato Morgante dott. Carlo L. 2, mentre l'offerta fu fatta dal sig. Marzuttini cav. dott. Carlo L. 2.

Le offerte si ricevono alla Congregazione di Carità e nelle librerie Tosolini e Bardusco in Mercatovecchio.

Cose postali

Si rende noto, che in conseguenza degli accordi postali, stipulati in Vienna il 4 luglio 1891, non che della legge in data del 28 giugno 1892, che approvò gli accordi medesimi e del r. decreto del detto giorno, che approvò a sua volta i relativi regolamenti, sono state introdotte nel servizio delle poste, a datare dal 1° luglio corrente, parecchie innovazioni, fra le quali le più importanti sono le seguenti:

a) sono ammesse nei rapporti coll'estero, come nell'interno, cartoline semplici di fabbricazione privata, purchè non superino le dimensioni di quelle postali; con facoltà di imprimervi sopra disegni o vedute, limitatamente però alla parte posteriore delle cartoline stesse:

b) il peso massimo dei campioni circolanti nell'interno del Regno, o cambiati col maggior numero dei paesi esteri, un elenco dei quali è visibile in qualunque ufizio di posta, è elevato a 350 grammi;

c) nei rapporti con l'Austria, non compresa l'Ungheria, col Belgio, col Chili, colla Danimarca e colle Antille Danesi, colla Germania, col Lussemburgo, colla Norvegia, colla Svezia e colla Svizzera possono essere spediti oggetti di corrispondenza raccomandati, gravati di assegni fino a L. 500;

d) con tutti gli stessi paesi, escluso il Chili ed aggiunto l'Egitto, possono essere gravate di assegni, pure fino a L. 500, le corrispondenze assicurate;

e) la tassa di assicurazione dei valori spediti per mezzo della posta, tanto mediante corrispondenze, quanto mediante pacchi postali, e circolanti nell'interno del Regno o diretti all'estero, rimane invariata, ma è applicabile di 300 in 300 lire, invece che di 200 in 200; donde un'effettiva riduzione;

f) è ammessa la spedizione, come oggetti di corrispondenza, di scatolette con valore dichiarato fino a L. 10,000, contenenti pietre preziose, gioielli e simili, ma soltanto nei rapporti coll'Austria-Ungheria e coi suoi ufizi in Turchia, colla Bulgaria, coll'Egitto, colla Francia, comprese le sue colonie, colla Germania, col Lussemburgo, col Portogallo, colla Rumania, colla Svizzera e colla Tunisia.

Le scatolette non possono contenere scritti aventi carattere di corrispondenza, nè eccedere il peso di un chilogramma.

Le scatolette in arrivo sono aperte negli ufizi postali di confine e le merci contenutevi sono sottoposte ai diritti doganali dovuti, come si opera pei pacchi postali.

Il diritto di trasporto di tali scatolette varia da L. 1 a L. 2,50, a seconda dei paesi di destinazione; oltre quello di assicurazione.

Nei rapporti coll'Austria, non compresa l'Ungheria, coll'Egitto, colla Germania, col Lussemburgo, colla Rumania e colla Svizzera le dette scatolette possono essere gravate di assegni fino a L. 500;

g) l'importo massimo dei titoli, che possono essere affidati alla posta per la riscossione, è elevato a L. 2,000 nell'interno del Regno e nei rapporti cogli ufizi italiani all'estero, colla Colonia Eritrea, colla Francia e colla Tunisia;

h) nei rapporti colla Francia, col Belgio, colla Svizzera, col Lussemburgo e colla Germania, la posta si assume l'incarico di far protestare, a richiesta dei rispettivi mittenti, i titoli non pagati a scadenza;

i) è soppresso pei pacchi circolanti nel Regno e per quelli cambiati col massimo numero di paesi esteri il limite di volume, ferme rimanendo le dimensioni di 60 centimetri per lato, estensibili ad un metro e mezzo per quelli, circolanti nell'interno del Regno, considerati come ingombranti;

l) i mittenti di pacchi per l'estero hanno facoltà di assumere a proprio carico il pagamento dei dazi doganali o degli altri diritti che dovrebbero essere soddisfatti dai destinatari, facendo loro consegnare tali pacchi esenti da qualsiasi spesa;

m) i mittenti di pacchi pure per l'estero hanno facoltà di dichiarare nell'atto della spedizione quale uso ne debba essere fatto, qualora non possano essere consegnati ai destinatari;

n) sono ammessi pacchi con dichiarazione di valore o gravati di assegni, anche nei rapporti colla Francia continentale;

o) il limite massimo degli assegni pel Belgio e pei Paesi Bassi è elevato da L. 500 a L. 1000.

TRIBUNALE

Udienza del giorno 26

Armellini Gio. Battista di Francesco, negoziante da Faedis, imputato di bancarotta e falso articoli 278 284 C. P. I. fu condannato alla reclusione per anni quattro, mesi dieci e giorni dieci.

Sepolti vivi diciassette giorni

Scrivono da Brux (Boemia), 22:

Ieri si poterono estrarre dalla miniera « Emeran » presso Bilin, ancora vivi, i tre minatori Iacob Sukta, Franz Makelik e Heinrich Horak che in seguito ad un'esplosione vi erano sepolti dal 4 del corrente luglio. Da molti giorni si era perduta ogni speranza di trovare ancor vivi i tre operai, tuttavia non si sospesero i lavori per ricercarli, e ieri, verso le otto e mezza di sera, si udirono dei lamenti, e domande di aiuto....

« Vivono!... vivono! » fu il grido lieto che corse fra gli scavatori. Aumentarono l'energia del lavoro e verso le 11 erano presso i tre già creduti morti; i quali benchè estenuati conservavano piena conoscenza. Erano pallidi ed emaciati, parevano scheletri. Subito però appena portati alla luce svennero. Affidati alla cura di un medico rinvenivano; in pochi giorni potranno essere pienamente ristabiliti in forza ed in salute. Vissero tutti i diciassetti giorni nutrendosi coll'acqua che colava dalle pareti, ed erano riusciti a poter raccogliere in un serbatoio.

PAGINA LETTERARIA

Flor di Sardegna. Romanzo di Grazia Deledda. (E. Perino, edit. tip. 1892).

Molti giornali hanno parlato, e assai benignamente, di Grazia Deledda, la gentil romanziera sarda, ora appena ventenne. Tutti sono stati d'accordo nel dire, che, per un primo romanzo, è molto; è una grande, forte promessa. Non starebbe a me, nè è mia intenzione di fare delle critiche al volume di Grazia Deledda; no: ma soltanto di dire schiettamente il mio pensiero, e confessare tutt'intiera la mia impressione.

Il soggetto del romanzo è semplice.

Marco Ferragna ha sposata Lara Mannu. Questa ragazza è nipote di don Salvatore e di donna Margherita Mannu, i quali hanno tre figliole, una di cui bellina, e che porta il nome di Maura. La prima parte del romanzo comprende l'amore di Marco e Lara, il loro matrimonio, e la morte di essa. Poi c'è il dolore di Marco, e un oblio di sei anni, in cui le ragazzine crescono e si fanno giovinette. Maura crescendo, viene a rassomigliare perfettamente a Lara morta, e Marco, e tutti lo vedono. Essa si fa chiamare Lara, e sta malaticcia e triste. La portano ai bagni di X.... dove c'è Mariarosa, una simpaticissima compagna, ed altre bimbe. Lì, comparisce Nunzio, uno studente, pallido pallido, che s'innamora perdutamente di Lara, e glielo dice, una sera, in barca. E' il primo amore ed unico di Nunzio, è il capriccio strano di Lara. Giacchè nel cuore di Lara, non v'è ancora il vero amore.

Il tempo destinato ai bagni è finito, gli innamorati si dividono, e protetti dalla gentil Mariarosa si giurano di non dimenticarsi. Per una serie di fatti, che in poche parole non è possibile descrivere, don Salvatore viene a scoprire la relazione della figlia con Nunzio, e la spezza.

Più avanti, siamo in piena festa campagnuola, a S. Maria della Neve. Lara incontra Massimo Massari, un figlio dei nemici di don Salvatore.

Per una storia vecchia e morta, c'è una densa ruggine, un odio mortale tra i Mannu ed i Massari.

Ma nasce un amore, su quell'odio.

Massimino s'innamora follemente di Lara, e Lara pazzamente di lui.

Ma sono figli di famiglie nemiche, e alla felicità loro si frappongono i più alti, terribili ostacoli.

Essi lo sanno, e filano il dolce idillio, senza pensarci più che tanto.

In quel tempo Marco Ferragna dà una festa da ballo. Lara, tra una quadriglia e l'altra, si straccia una manica, e va nella toilette, per accomodarla. Con lei, sta Marco Ferragna. Egli crede di trovarsi di fronte alla morta Lara, tanto in quel momento la fanciulla viva assomiglia all'adorata defunta. E le svela il segreto appassionato dell'amor suo, e la supplica di accettare il suo nome e la sua vita.

Lara domanda otto giorni, dopo i quali risponderà. E risponde, e accetta, di comune accordo con Massimino Massari.

E' certo che se respingesse la proposta di matrimonio, verrebbe interrogata dal padre, e lei tace. L'amore segreto, continua, e diviene ardente. Ma una spia, avendo veduto uscire dal cancello di casa Mannu Massimino Massari, va a raccontar tutto a Marco Ferragna, il quale, a sua volta si rivolge a Lara. Nasce un'amara scena. Lara abbandona Massimo, e promette a Marco di divenir sua moglie quand'egli vorrà.

Ma è una forza fittizia e febbrile la sua: s'ammala di un male misterioso, e morirebbe d'amore, se Pasqua, la sorella non la salvasse. Lara scrive a Mariarosa una lettera nella quale le narra tutto, e le confessa la cagione della sua morte. Pasqua legge la lettera, la porta a Marco, il quale col sacrificio della vita, salva Lara. Egli muore, lascia la sua enorme sostanza a Massimino Massari.

Vi sono ancora degli ostacoli, ma vengono spianati, e Lara diviene finalmente la signora Massari, e l'odio antico viene disperso.

Questo è il soggetto, ch'io ho condensato alla buona, tanto per dare una vaga idea del romanzo. Don Salvatore e donna Margherita staccano assai vivamente dal quadro. Mariarosa è una morbida figura, e così pure Nunzio, quantunque appena delineato. Marco Ferragna è il tipo dell'uomo di mondo, del gentiluomo, e del buon uomo. Un brutto fatto, in ultimo, in cui per amore mentisce, fa dispiacere, ma poi, al sacrificio della sua vita, per quell'amore, tutta la simpatia ritorna, ed ogni amarezza sgombra dall'animo. Lara, la moglie di Marco Ferragna, è una donna soave, e quantunque faccia parte solo nel prologo, direi quasi, del racconto, pure non si dimentica in tutto il libro. Peccato che tra il prologo e il racconto corra un po' di precipitazione.

Peppa, Bastiano, due domestici, sono figure riuscitissime, e i loro dialoghi hanno vivacità e scintillio. I convegni d'amore di Massimo e Lara, sono finemente, dolcemente descritti. Grazia Deledda, con una modestia che la onora confessa di non avere la pretesa di fare della psicologia — ma non è vero. Lo stato psicologico di Lara è dipinto egregiamente. Nei convegni d'amore, ella ha osato delle pennellate ardite, che forse qualche altra scrittrice non avrebbe neppure tentate. La dichiarazione di Marco Ferragna, nella sera della festa da ballo, il colloquio di Massimo e Lara nella notte che non ci sta in casa Don Salvatore, la scena notturna accanto alla siepe, dove avviene la restituzione delle lettere, sono descritti con una scioltezza, una facilità, una morbidezza di colori e d'espressioni da commuovere.

Nel complesso è un buon lavoro: sopratutto un lavoro che *non fa male*.

Le descrizioni della Sardegna sono splendide. Il mare, i monti, i boschetti, il cielo, i prati, le colline, tutto è scolpito con sicurezza e ricchezza d'imagini, di pensieri, di similitudini. La penna di Grazia Deledda nelle descrizioni ha toccate e volate magistrali.

Questo è il *mio schietto sentimento*, per dirla con le parole d'un celebre critico, Planche.

Difetti, nel libro di Grazia Deledda ve ne sono, qua e là. Difetti leggeri, che in una nuova edizione non compariranno, giacchè la gentil scrittrice li saprà bene far sparire.

Come edizione, è riuscita carina. Non così il ritratto che si vede alla seconda pagina. Ritratto piuttosto bruttino, di fronte alla grazia, al fascino, alla delicatezza, all'insieme adorabile dell'autrice sarda.

Umbertina di Chamery.

Un rimedio anticolerico

Lo diamo per quel che vale, togliendolo all'amministrazione delle pompe funebri a Parigi:

Alcool a 36° centilitri 40.
Essenza di menta inglese, goccie 12.
Laudano liquido del Sydenham gr. 12.
Zucchero grammi 200.
Fuso in acqua centilitri 60.

Ogni volta che pel passato vi fu epidemia a Parigi la detta amministrazione obbligò sempre i suoi impiegati e portatori incaricati dei convogli funebri e dei seppellimenti, a bere un bicchierino da liquori di questo rimedio.

E dal 1852 a tutto oggi, nessuno di tali impiegati — stando alle statistiche della prefettura della Senna — sarebbe morto di colera.

Telegrammi

Gravi fatti al Marocco

Roma, 26. Una corrispondenza da Tangeri alla *Riforma*, rivela fatti gravissimi al Marocco.

Ad Ascari si incendiarono dei villaggi, commettendo atti di inaudita crudeltà e saccheggi frequenti.

Molti arabi e algerini furono arrestati. Le soldatesche sono molto numerose per rimettere l'ordine fra i ribelli, ma finora i soldati non cominciarono le ostilità.

Un teatro crollato

Parigi, 26. Il teatro Foraim a Rueil è crollato. Su 700 spettatori 80 rimasero feriti, nessun morto.

La volta di legname crollò improvvisamente e, mentre gli spettatori scappavano, si sfasciarono le pareti.

Il disastro fu causato dalla pessima costruzione dell'edificio.

La cronaca del colera

Pietroburgo, 26. La grande fiera di Nijninewgorod si aprirà mercoledì.

Ieri vi furono a Nijninowgorod 29 casi di colera.

Si conferma che ad Astrakan il colera decresce.

Pietroburgo, 26. Nelle stazioni di quarantena di Kertsch e Feodossya vi furono tre decessi di colera.

Chartres, 26. L'epidemia colerica nel locale manicomio è in diminuzione.

Un paese del Trentino quasi distrutto dal fuoco

Trento, 26. Ieri verso le 2 pom. scoppiava a Malè un gravissimo incendio.

Le voci che corrono, riguardo al luogo ove prima si manifestò, sono varie; generalmente si ritiene che si sia prima sviluppato nella casa dell'i. r. Giudizio; ma siccome da molti si crede che sia stato appiccato dolosamente, così dicesi che scoppiò contemporaneamente in 3 siti.

Fatto sta che l'elemento divoratore prese rapidamente terribili proporzioni e si estese sopra una larga zona. La casa dell'orefice Buffatti, il convento dei frati, le case Berti, Sassudelli, Taddei, fino alla casa Fava e alla canonica furono investite dalle flamme. In complesso dunque tre quarti del paese, circa 100 case.

La Banca Cooperativa fu salva.

Ad avvalorare il sospetto che l'incendio sia doloso, concorre la voce che siasi trovata tagliata la linea telegrafica fino dal principio del disastro; il fuoco poi, raggiunto l'ufficio telegrafico, distrusse anche l'apparato, per cui si dovette mandare a Rabbi a prenderne un altro.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 29. **Grani.** *Giovedì* fu quasi nullo il mercato causa la pioggia.

Martedì si portarono ed ebbero smercio ett. 190 di frumento, 153 di granoturco e 270 di segala.

Sabato si ebbero circa ett. 450 di frumento, 750 di granoturco e 500 di segala. Andarono venduti ett. 375 di frumento, 507 di granoturco e 438 di segala. Mancavano i compratori alpigiani per cui circa 380 ett. di cereali non vennero esitati.

Rialzarono: il frumento lire 1.20, la segala cent. 54. Rialzò il granoturco cent. 35.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Frumento da lire 14.60 a 15.50, granoturco da lire 12 a 12.30, segala da lire 11 a 10.30.

Sabato. Frumento da lire 15 a 16.25, granoturco da lire 11.50 a 12.75, segala da lire 10.50 a 11.40.

Foraggi e combustibili. Martedì qualche cosa, sabato poca roba. Prezzi rialzati.

CARNE DI MANZO.

I° qualità, taglio	primo	al chil.	Lire	1.70
»	»	»	»	»	1.60
»	»	»	»	»	1,50
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	terzo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
II.° qualità, taglio	primo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti chil. L. 1.10, 1.20, 1.30, 1.40
» di dietro » » 1.40, 1.50, 1.60, 1.70, 1.80
Carne di Bue a peso vivo al quint. Lire 72
» di Vacca » » » 61
» di Vitello a peso morto » » 90

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 27 luglio 1892

Rendita	26 lug.	27 lug.
Ital 5% contanti ex coupons	93 95	94.—
» fine mese . . .	93.97	94 05
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	94.$1/2$	93.$1/2$
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali .	303.—	304 —
» 3% Italiane .	286.—	286.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	485.—	485 —
» » » 4 $1/2$	487.—	487.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455.—	455. —
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine .	100. —	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1310.—	1305. —
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana . .	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese .	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	242 —	212.—
Società Tramvia di Udine .	87.—	87.—
» fer. Mer. .	643.—	646.—
» »Mediterranee »	515.—	518.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104.10	103.80
Germania »	128.10	128.—
Londra »	26.15	26.12
Austria e Banconote »	2.18.$1/2$	2.18.$3/4$
Napoleoni »	20 75	20.72
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	90.60	90 75
Id. Boulevards, ore 11 $1/2$ pom.	—.—	—.—
Tendenza		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

N. 658

Provincia di Udine — Mandamento di Moggio

COMUNE DI RESIA

Avviso d'asta

All'Asta che oggi ha avuto luogo in questo Ufficio, di conformità all'avviso 2 andante N. 600, sono state provvisoriamente aggiudicate le novennali affittanze delle malghe Caal per l'annuo fitto di lire 457,50; Coot per L. 680, Lavara con Cernipotoch per L. 246; Rivobianco per L. 151; e Zajaur per lire 171.

Non si presentarono aspiranti all'affittanza delle malghe Pradulina e Nischi-Uarch.

Si rende noto:

1° Che alle ore dodici meridiane di mercoledì dieci agosto p. v. scade il tempo utile (fatali) per presentare a questo Ufficio, stese in foglio da L. 1; offerte in aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di delibera delle suddette malghe Caal, Coot, Lavara, con Cernipotoch, Rivobianco e Zajaur.

2° Che alle ore dieci antimeridiane dello stesso giorno dieci agosto si terrà in questo Ufficio, a candela vergine, il secondo esperimento d'asta per l'affittanza delle malghe Pradulina, sul dato di L. 260; e Nischi-Uarch sul dato di lire 507; avvertendo che si farà luogo alla provvisoria aggiudicazione anche nel caso si presentasse un solo offerente.

Tanto le offerte di vigesima quanto quelle che si facessero nel suddetto secondo esperimento d'asta, dovranno essere accompagnate dal deposito indicato nel precitato avviso 2 corrente numero 600.

Dall'Ufficio Municipale,
Resia, li 22 luglio 1892.

Il Sindaco
COLUSSI PIETRO

Il Segretario
C. Macuglia.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité **E. E. Obliehgt** Parigi, 92, Rue De Richelieu

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati

coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa

DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

Forza e Colorito — Forza e Colorito

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. **70** — Bottiglia piccola Cent. **55.**
(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).
Si rimborsano Cent. **20** pei vetri grandi — Cent. **15** pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.
Milano, via S. Paolo, 11; **Roma,** via di Pietra, 91; **Genova,** piazza Fontane Marose.
Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In Udine: Comelli, Commessatti, Fabris, Filippuzzi, Minisini — In Gemona: L. Billiani

---

ULTIMO RITROVATO DELLA SCIENZA

L'EMOGLOBINA

SOLUBILE

Preparato esclusivo del Laboratorio

DESANTI E ZULIANI

Chimici Farmacisti

Via Durini, 11-13 - Milano - Via Durini, 11-13

Rimpiazza trionfalmente i preparati di ferro e d'arsenico. Efficacia superiore. Assimilazione rapidissima. Tollerato dagli stomachi i più delicati e refrattari. Piacevole al palato.

MANUALE DELL'UCCELLATORE
a Lire **UNA**

MANUALE DEL CACCIATORE
a Lire **UNA**

sono vendibili presso l'ufficio annunzi del nostro Giornale.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accadem. Naz. di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati. 3

PRESSO LA

Premiata fabbrica di carrozze

di

Luigi Ferro

in Palmanova

trovasi un ricchissimo assortimento di carrozze di tutti i generi e di tutti i gusti, come *Landaulet, Coupé, Milord, Vis-a-vis, Pfaëton, Break, Victoria, Cavagnet* a cesta, ecc. ecc.

I prezzi sono di tutta convenienza.

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
EM PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE
DEL MINISTERO DELL' INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro,*** queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. *Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard,** esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* Union des Fabricants.

Blancard

Farmacista a Parigi, Rue Bonaparte, 40
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

ACQUA DI PETANZ

carbonica, litica, acidula, gazosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy e Güsshübler

eccellentissima acqua da tavola

Certificati del prof. Guido Baccelli di Roma, del prof. De Giovanni di Padova e d'altri.

Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RADDO - Udine,** *Sub. Villalta, Villa Mangilli.*

Si vende nelle Farmacie e Drogherie

Alla Città di Venezia

FABBRICA E DEPOSITI

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per uomo, donna e ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità

Prezzi fissi marcati sulla suola

Finezza e Buon mercato — Eleganza e Solidità

UDINE

Via Mercatovecchio N. 25.

VENEZIA

Merceria S. Salvatore 4919, 20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA

Via Cavour 2141

TREVISO

Calmaggiore, 29.

Rappresentante l'Unione Militare pel Presidio di Venezia.

Impresa Calzoleria Casa di Pena Maschile Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura con tutta sollecitudine.

Via Mercatovecchio N. 25

LANE IGIENICHE HÉRION

purissime e finissime garantite

e raccomandate dal Prof. D. P. MANTEGAZZA, Senatore del Regno

Esigere marca di fabbrica Hérion, dif. dall'imit.

L'uso abituale della lana a maglia basta a difendere le mille volte dai frequenti raffreddori, dai facili reumatismi, a proteggere una preziosa esistenza dalla tisi. Forse i Romani sentivano meno di noi la malaria, perchè sempre vestiti di lana.

Camicie, Camiciole, Pettorini, Panciotti, Mutande, Ginocchiere, Calze, Calzetti, Berette, Suole, Busti, Copribusti, Corazze, Sottane tutte di Lane Igieniche Hérion che all'Esposizione d'Igiene di Milano 1891 ottennero il diploma sono in vendita nei principali negozi del Regno.

G. C. HÉRION Stabilimento a vapore Venezia

Spedisce a richiesta catalogo gratis

Vendita presso ENRICO MASON e REA GIUSEPPE Udine

Unione militare Roma — Milano — Torino — Spezia — Napoli

Premiate all'Esposizione Nazion. 1891-92 in Palermo con Medaglia d'Argento

---

BRUNITORE
istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.
Si vende presso il «Giornale di Udine»

ELIXIR SALUTE

Premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Liquore ricostituente tonico dei Frati Agostiniani di San Paolo in Venezia

A L. 2.50 LA BOTTIGLIA

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine» via Savorgnana n. 11, e alla farmacia Bosero

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti